Anno XXXVI. Giovedì 18 Ottobre 1883 N. 242

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

Il nuovo Ministero spagnuolo

La ricomposizione del Ministero spagnuolo è salutata con gioia dalla stampa francese, non solo come indizio che l'incidente franco-spagnuolo si deve considerare come chiuso definitivamente, ma anche perchè quella ricomposizione significa un deciso ravvicinamento alla Francia e ai principii di governo, che quivi prevalgono. Nessuno dei membri del precedente Ministero si trova nella lista del nuovo gabinetto. Il ritiro definitivo del ministro degli affari esteri, marchese de la Vega Armijo, e l'entrata al suo posto di Ruiz Gomez si considerano come un trionfo delle idee liberali, e la presenza di Lopez Dominguez al Ministero della guerra si riguarda come una vittoria riportata dal maresciallo Serrano, di cui il nuovo ministro è nipote. Quest'ultimo deve la sua posizione probabilmente più alle sue opinioni politiche, che a' suoi meriti militari. Ancora nel luglio egli diresse un attacco impetuoso contro il Ministero Sagasta, proponendo il ritorno alla costituzione del 1869. Allora fu vinto co' suoi alleati; ora trionfa, e la sua scelta è forse quella che più d'ogni altra cosa dà la nota caratteristica dell'attuale Ministero. Infatti, se si considera che ancor dopo le ultime insurrezioni s'era parlato di dare come successore al maresciallo Martinez Campos il generale Bianco, ex governatore di Cuba, sarà forza convenire che da allora ad oggi s'è fatto un bel tratto di via per giungere sino a Lopez Dominguez.

Le stesse considerazioni potrebbero ripetersi riguardo al signor Moret, che oggi ha assunto il Ministero dell'interno. Si sa che quando era presidente della commissione bilancio, egli svolse un progetto di riforme economiche che il gabinetto precedente aveva creduto di dover respingere in blocco. Il signor Moret aveva insistito particolarmente sulla necessità di ridurre, in larghe proporzioni, il bilancio delle spese. La stampa democratica in coro esprime il voto e la speranza che gli atti del nuovo ministro sieno conformi ai principi da lui professati.

Non si può negare che l'evoluzione avvenuta non sia importante.

Alfonso XII, in questa circostanza, ha dato prova di un tatto e di una fermezza, che pochi si attendevano da lui. Tuttavia non è meno vero che l'esperimento, al quale ora egli si abbandona, può avere in sè i germi di gravi pericoli. Se, fra le altre innovazioni contenute nel programma del nuovo Ministero, si comprende, come pare, anche l'introduzione del suffragio universale, non sarebbe fuor di ragione il chiedere quali potranno esserne le conseguenze in un paese così poco preparato alla vita politica, com'è la Spagna. Si dice, è vero, che il signor Sagasta e i suoi amici hanno promesso il loro concorso al nuovo governo, e che i conservatori mantengono sempre i loro sentimenti di fedeltà verso il sovrano. Ma, in realtà, quale sarà la loro attitudine nelle discussioni parlamentari e più tardi nelle lotte elettorali?

Non bisogna dissimulare che le concessioni, alle quali il re si è arreso, sono le maggiori che egli possa accordare. Se dunque il gabinetto attuale non sa esercitare con mano ferma il potere che gli è affidato, se si lascia trascinare non solo dai fusionisti, ma anche dagli amici del signor Zorilla, i suoi giorni potrebbero essere fin d'ora contati, e non sarebbe impossibile un ritorno al signor Canovas e consorti, o la monarchia correrebbe un gravissimo rischio.

Le dissidenze dei dissidenti

Non è un *calembourg*, il titolo posto qui sopra, ma l'espressione delle condizioni della Sinistra, alla quale in ogni tempo, ed ora più che mai, si può applicare il *tot capita* con quel che segue.

S'intende che sia impossibile trovare due persone che la pensino in tutto, in tutto alla stessa maniera, come non si possono trovare due fisonomie identiche, ma altro è dissonanza, altro è contradizione; e fra i capi della Sinistra non ci sono delle screpolature, ma degli abissi addirittura; nè la parte della sinistra che ora nomasi dissidente è meno eterogènea; fra Zanardelli e Nicotera c'è l'abisso, e non si può imaginare due caratteri e due indirizzi più opposti, l'uno il tipo del liberismo, l'altro dell'autoritarismo, e fra Nicotera e Crispi, autoritari entrambi, c'è pure un abisso.

È quindi naturale che uniti nel desiderio di dare lo sgambetto a Depretis, essi non riescano a mettersi d'accordo su tutto il resto.

La *Rassegna* nota i sintomi del disaccordo in un suo articolo, e ne trova due principali: l'uno il non avere i dissidenti trovato uno solo dei molti giornali di Roma che possa servire loro di organo comune, l'altro nel voler formare un Consiglio di redazione anzichè avere un direttore.

Di giornali politici a Roma ve n'ha piuttosto troppi, che troppo pochi, ed i più ti sono innanzi la vita co' detti, o piuttosto coi larghi sussidi degli amici; quindi, mentre già i dissidenti hanno i loro giornali, farne un nuovo, significa che non s'è potuto fra i giornali vecchi trovare uno che potesse essere l'interprete comune. E la *Rassegna* fa il seguente dilemma: «o gli onor. Baccarini e Zanardelli non han creduto di potersi affidare interamente alla *Riforma* o al *Bersagliere*; o la *Riforma* e il *Bersagliere* non han creduto di potersi affidare interamente agli onorevoli Baccarini e Zanardelli.» Sicchè, in conclusione, il *Bersagliere* parte è più particolarmente per conto dell'onorevole Nicotera, la *Riforma* più particolarmente per conto dell'onor. Crispi, ed il futuro organo più particolarmente per conto degli onorevoli Baccarini e Zanardelli.

Più grave sintomo è quello della mancanza di capo; nessuno dei capi dissidenti si vuol rimettere negli altri o si fida di essi, e però vogliono tutti aver voce e comando. Ma un partito non è istituzione per uso e consumo di coloro che lo compongono: è un congegno parlamentare, e come tale ha una funzione, se non di utilità pubblica, di pubblico interesse. Deve dunque avere una regolare organizzazione, ed organizzazione regolare non si dà, che sia acefala o policefala.

Infatti può egli essere indifferente per i deputati e per il paese, ove questo fosse chiamato a pronunciarsi, il signor Zanardelli o Nicotera od il Crispi?

Chi ha fede in questi, che ad ogni modo il liberalismo loro hanno provato luminosamente, anche quando a farlo c'era pericolo, l'avrà anche nel Baccarini, o vorrebbe accettare lui per capo, mentre il movimento nazionale lo trovò alla coda?

Gli è certo che i partiti politici nella Camera e nel paese traversano un periodo di ricomposizione, onde vanno slegati e quasi fan che ciascuno faccia parte per se; le affinità personali sono sostituite a quelle dei principii, solo perchè essi rimangono unica forza nel discioglimento generale; ma la parte della Camera in cui è maggiore la dissidenza, la eterogeneità dei componenti, la forza centrifuga, gli è certo quella sinistra dissidente, che proprio per strana contradizione grida e si affanna per l'*unità* del partito.

Una lettera dell'on. Bertani

Il *Caffaro* di Genova pubblica una lettera dell'on. Bertani intorno alla questione ferroviaria.

In essa il deputato radicale critica acerbamente Valsecchi per la sua lettera. Non entra nei gravissimo quesito se l'esercizio ferroviario dovrà essere privato o governativo. Dice che è una questione la quale dev'essere molto studiata.

Domanda che i patrioti italiani non dormano, altrimenti gli affaristi prevarranno.

Narra che a Basilea si comperò assai caro della roba vecchia per nuova, e a Roma si vendette della roba nuova per vecchia. Aggiunge che l'*Italia rigattiera* non sa fare di meglio. Dice che Valsecchi slanciò folgori contro sè medesimo con una *frenopatica ingenuità*.

Critica anche il comm. Mazza, direttore delle ferrovie dell'Alta Italia, e dice che egli assieme ai direttori delle altre ferrovie tacciono sempre i mali.

Al Valsecchi, invece premeva che avvenisse uno scandolo quand'anche la rovina cadesse sopra di lui, purchè vincesse l'esercizio privato.

Finisce col consigliare al ministro Genala, capace e volonteroso, di sbarazzarsi dall'onor. Valsecchi.

UNO SCANDALO A PEST

Un grande scandalo mena rumore a Pest, suscitato dai giornali che raccolsero le sottoscrizioni a favore dei csangomagiari immigrati dalla Bucovina. All'ufficio del *Fuggetlenseg*, organo radicale antisemitico, redatto dal famigerato deputato Verhovay, in seguito a denunzia, il procuratore regio ordinava un esame dei registri.

---

10 APPENDICE

Il palazzo di Schifanoia

VII.

Gli affreschi del palazzo di Schifanoia c'informano pure lo stato degli animi dei sapienti e della società di ciò che fu chiamato nel XVII secolo «l'onesta gente.» Presso gli eruditi, i poeti, gli umanisti, regna un entusiasmo illimitato per l'antichità. Ne combinano il ricordo con le credenze cristiane e con le aspirazioni moderne, senza portarvi sempre una perfetta giustezza di discernimento e di gusto; senza sgomentarsi non meno, delle favole un po' libere. (*)

Evocando nella grande sala di Schifanoia a lato delle scene che hanno tratto dalle professioni manuali o liberali, le più in favore a Ferrara, e non lungi d'una cerimonia nuziale o d'una processione di monaci, le tre Grazie, le Muse, Pegaso, Argo, Ati, il ratto di Proserpina, la fucina di Vulcano, e gl'infortunii coniugali di questo dio; il letterato che indicò le composizioni da dipingere, non ha fatto che seguire le tendenze generalissime, ed obbedire ad un gusto universale. La vicinanza di Minerva, di Venere, di Marte, di Apollo, di Mercurio, di Giove, di Cerere, giustificano fino ad un certo punto gli episodii, che noi abbiamo testè menzionato, senza impedire che si trovi un po' forzato il soprapponimento *juxta-position* di soggetti sì estranei gli uni agli altri, e sì disparati. Ma il minimo pretesto alla presentazione delle divinità dell'Olimpo ed a quelle delle figure nude era allora evidentemente colto, tanto le narrazioni mitologiche ed i monumenti dell'arte antica esercitavano seduzione negli animi. Le divinità, è vero, hanno negli affreschi di Schifanoia l'apparenza di personaggi del secolo XV, non solamente per la loro espressione, ma pel loro costume, e le figure nude lasciano ancora molto a desiderare. Bravi, per lo meno, uno sforzo meritorio in una via novella, la mala grazia o l'inverosimile non è che un segno del tempo, prezioso a contestare.

Dopo le reminiscenze mitologiche, ciocchè più allettava il letterato del secolo XV, era l'allegoria. Questo gusto rimonta a Dante ed a Giotto. Simone di Marino, Ambrogio Lorenzetti, Sandro Botticelli, altri ancora, non avevano poco contribuito a spanderlo. Disgraziatamente la futilità degli umanisti, e degli artisti degenerava sovente in oscurità, e le loro allegorie sconcertano in generale le congetture degli eruditi i più perspicaci.

Nelle figure che attorniano i segni dello zodiaco, si è creduto riconoscere la Primavera, l'Attività, la Pigrizia, la Felicità materna, lo Stravizzo, l'Insegnamento della musica o della poesia, la Prudenza, il Commercio disgraziato, il Ladrocinio, il Potere, la Moderazione nel comando, l'Avidità degli ambiziosi, il Calcolo, la Parità, il Libertinaggio, ma per più di una di

(*) Come nella zona superiore dei mesi di Luglio e Settembre, che pensare della scelta dei soggetti che vi sono rappresentati? Dinota forse nell'autore di questi affreschi e presso i suoi contemporanei un certo candore di sentimento che loro velasse il pericolo delle composizioni troppo libere, e loro impedisse di scandalezzarsi facilmente?

Tradisce, forse, al contrario il gusto dei dettagli scabrosi ed un'immaginazione corrotta? Vi è negli uomini del XV secolo un misto strano di idee che autorizza ad una volta le due supposizioni: una ingenua incoscienza del male, ed una reale corruzione. Nel loro entusiasmo dell'antichità rinvenuta, accettavano senza distinzione tutto ciò che ad essi offriva, le sue favole più leggere, come i miti spirituali.

Da questo esame risultò che vennero incassati ventisettemila fiorini, e consegnati soltanto 500. Il resto fu impiegato a far fronte alle spese del giornale.

Il fratello di Verhovay, Luigi, amministratore del giornale, fu arrestato.

Lo Czar condannato a morte

La *Vossische Zeitung*, pubblica il testo della sentenza di morte contro lo Czar emanata dai nikilisti. Essa dice che questa condanna è stata pronunziata contro Alessandro perchè ha lasciato trascorrere il tempo assegnatogli per l' introduzione delle riforme.

Un sindaco greco assassinato

Revolistis, sindaco di Mantinea fu ucciso in una via della città da certo Manetta, che prese poi la fuga. Gli amici del sindaco assassinato, per vendicarsi, appiccarono il fuoco a una distilleria, a cui era interessato anche il Manetta.

In tre mesi, è il terzo sindaco di Mantinea che viene assassinato!

La chiesa espiatoria

Le soscrizioni per la basilica del Sacro Cuore a Montmartre raggiunsero la cospicua somma di *tredici milioni.*

I lavori della chiesa espiatoria verranno sollecitati.

IN ITALIA

ROMA 16 — I giornali il *Diritto* e il *Bersagliere* pubblicano l'annunziata lettera dell' on. Baccarini sulla questione del materiale ferroviario. È un documento tecnico con molti dati di fatto. Rammenta le somme stanziate in bilancio per la costruzione dei vagoni; dichiara che tutte le somme stanziate in bilancio vennero spese; anzi si fecero anticipazioni a tutto il 1886.

L'on. Baccarini crede che in complesso, le ultime commissioni in materiale mobile abbiano soddisfatto la industria nazionale.

— Nella notte scorsa è morto l'ammiraglio Scrugli, già prodittatore di Garibaldi.

MILANO — L' ex-ministro francese Leon Say andrà a Padova, Venezia e Siena per visitare quegli istituti di previdenza. Forse domenica sarà a Torino.

POGGIBONSI — I funerali del prof. Burresi furono splendidi. Vi era moltissima gente, una folla. Erano giunte notabilità mediche, cittadini illustri, un rappresentante dell' autorità politica.

Il Consiglio comunale, convocato di urgenza, stabiliva d' innalzare nella piazza Maggiore un busto a Pietro Burresi, che onorò il suo paese e la scienza.

BARI — Telegr. alla *Riforma.*

Nel Mandamento Rutigliano, a Noicattaro, caddero pioggie dirottissime.

Campagne quasi distrutte, ponti crollanti, ferrovie interrotte.

Popolazione trepidante.

Alcune vittime.

ALESSANDRIA — I fatti che formano oggetto delle accennate accuse, all' ufficio di P. S. sarebbero: relazioni poco decorose di qualcuno del basso personale con donne di mal affare e conseguente favoritissimo nel far osservare i regolamenti, modi inurbani e violenti usati, debiti contratti e indelicatezze nel maneggio di danaro per parte di qualche altro funzionario, e simili colpe più o meno gravi, ma tutte riprovevoli.

LONIGO — Un vecchio settantenne che ha numerosa famiglia, tentò di violare una bambina di 7 a 8 anni. Alle grida accorsero i parenti della misera.

Il vecchio, certo Nori, fu arrestato e così salvato dall' ira popolare.

TORINO 17 — Il conte Robilant, ambasciatore italiano, è partito per Vienna.

VENEZIA 17 — Ruggeri e Ferris addetti al nostro Arsenale quali capi tecnici, furono privati dei loro posti e revocato il Burelli, per gravi mancanze.

ALL' ESTERO

FRANCIA — L'impressione generale prodotta dagli ultimi discorsi di Ferry è che sta per impegnarsi un duello a morte tra il governo e i radicali.

La stampa intransigente minaccia Ferry di ogni eccesso.

Il poeta Deroulède, presidente della Lega dei patrioti ha protestato contro la soppressione dell' *Anti-prussien.*

— L'illustre economista Leroy-Beaulieu pubblica nei *Débats* una statistica dimostrante il rapido e continuo deperimento di Parigi, deducendone la necessità di ritornare al sistema conservativo.

SPAGNA — Secondo un dispaccio da Madrid, pubblicato dai giornali inglesi, il villaggio di Estrella, nella provincia di Parnell, fu inondato a segno che sessanta case furono distrutte e più di quaranta persone perdettero la vita.

BELGIO — Telegrafano da Brusselles: Ebbe luogo l' inaugurazione solenne del nuovo palazzo di giustizia — un edificio così grandioso da non potersi citare confronti, essendo assai più grande e monumentale di quello di Parigi.

Il Re presiedette la cerimonia — e furono pronunciati parecchi discorsi d' occasione.

Erano rappresentate tutte le magistrature d' Europa.

Il delegato italiano è l'avv. Lorenzo Meucci, membro del consiglio di Roma.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale Sedute 26, 29 Settem. e 2 Ottobre

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. Luigi Bonetti alla carica di Membro della Commissione per le imposte dirette, pel biennio 1883-84.

Rimise al bilancio 1884 la richiesta dell' Ufficio Tecnico per nuove riparazioni di alcune vie della Città.

Approvò la maggiore spesa occorsa per la riforma del quadrante dell'orologio dell' Università.

Autorizzava l' Ufficio Tecnico a provvedere alle riparazioni occorrenti al fabbricato detto la Palazzina.

Approvò il tramutamento di due maestre elementari.

Autorizzava la spesa occorrente per il miglioramento dell' illuminazione della Barriera in fondo alla via Giardini.

Accoglieva una domanda per esonero della tassa dovuta da un alunno delle Scuole Tecniche.

Dava alcune disposizioni in ordine alla residenza di uno dei signori medici condotti del forese.

Accoglieva la domanda di alcuni abitanti di Pontelagoscuro perchè in occasione del lavoro di selciatura della piarda, sia pure selciato un altro tratto di fronte ai loro magazzini.

Deliberava di fare uffici alla Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia a voler sollecitare l' impianto della illuminazione a gaz alla stazione di questa città, come venne deliberato, curando intanto, per ora, che all' arrivo dei treni notturni sia disposto per una illuminazione ad olio più conveniente, e per una maggiore sorveglianza, onde scongiurare nuove disgrazie.

Approvava la rappresentanza da inviarsi alla Deputazione Provinciale sulla domanda inoltrata dagli abitanti di Denore, per ottenere il riparto dei Consiglieri per frazioni, e ciò come all' incarico avuto dal Consiglio Comunale.

Invitava l' ufficio tecnico a procedere ad un sopraluogo in alcune frazioni del comune, onde accertare e proporre circa i provvedimenti igienici ritenuti necessari dalla R. Prefettura.

Autorizzava l' affitto di alcuni locali in San Martino per uso di quella scuola femminile.

Provvedeva pel collaudo del lavoro di sistemazione fuori Po, dal viale curvilineo destro alla provinciale di Pontelagoscuro.

Autorizzava il pagamento della spesa occorsa per la somministrazione fatta ad un bandista comunale dell' occorrente uniforme.

Deliberava di fare alcune proposte al Consiglio in ordine all' insegnamento nella terza classe ginnasiale.

Accoglieva due domande per esonero di tasse scolastiche.

Approvava l' ordine del giorno per la prossima sessione consigliare autunnale.

Emetteva parere favorevole sopra una domanda di trasferimento di una rivendita di generi di privativa in Quacchio.

Permetteva l' attivazione di un esercizio da fabbro ferraio in Via S. Pietro N. 42.

Dava voto favorevole a varie istanze per apertura di pubblici esercizi, emettendo parere contrario sopra una domanda per apertura di osteria in Baura.

CRONACA

I maschi nati nel 1863. — Un fatto strano, che si nota non solo nel nostro ma in molti altri Circondarj, si è il numero straordinario di inabili e di rivedibili che si riscontrano nella visita che si sta ora praticando per le operazioni di leva.

Una sensibile deduzione va attribuita alle molte assegnazioni alla terza categoria, ma resta sempre sensibilissimo il numero degli scarti, calcolandosi gli abili assegnati alle prime categorie in ragione del 25 per cento sugli inscritti!

Ne viene, che molti giovanotti che si tenevano sicuri di passare alla seconda categoria avendo estratto il numero tra il settimo e l' ottavo centinaio, hanno ora l' ingrata sorpresa di vedersi ciò malgrado ascritti alla prima!

In 24 anni crediamo sia la prima volta che un tale fatto avviene.

Scuole normali. — Sappiamo che fra le aspiranti ai posti gratuiti nelle scuole normali di Bologna, le alunne provenienti dalle scuole elementari di Ferrara si sono segnalate ed hanno fatto onore a sè, ai loro insegnanti ed al nostro Comune.

Incetta di cavalli. — Presso il Comando del secondo Reggimento d' artiglieria (Caserma del *Quartierone* ogni Lunedì e Venerdì dalle 1 1/2 alle 4 pom. si acquistano a pronti contanti cavalli e muli per il servizio del Reggimento stesso.

I detentori di quadrupedi sono avvisati.

In giro per la città. — Vennero fatti togliere i cartelloni col N. 49 che deturpavano i muri della via Mazzini. — Ieri venne subito costruito il sottopassaggio coperto tra via Garibaldi e Piazzetta municipale riaprendosi le comunicazioni fra le due arterie. — L' assessore Gatti ha dato parere favorevole per il collocamento di un fanale nel punto da noi indicato di via delle Scienze.

Tanti ringraziamenti a cui spetta per la benevola accoglienza fatta ai nostri reclami.

— Davanti al Palazzo della Ragione... o del torto, a seconda dei casi — sono sempre conficcati al suolo i pi-

---

queste figure, il campo resta aperto alle ipotesi. È duopo confessare che simili personificazioni non erano facili a caratterizzare nettamente. L'indecisione della mano ha seguito l' indecisione del pensiero, e si può dire che negli affreschi di Schifanoia la parte allegorica, fatta qualche eccezione, è la meno riuscita, la meno conforme alle esigenze estetiche della bellezza.

Fra le scienze alla moda del secolo XV, bisogna porvi l' Astronomia, tale che l' aveva concepita Tolomeo. Essa occupava un grande spazio nel pensiero, nelle speculazioni degli uomini di studio, e coloro che non vi si approfondavano, amavano intenderne parlare o vedere fissate sui muri col disegno e coi colori, l'immagine delle costellazioni, alle quali buon numero fra essi, attribuivano influenza sulla vita umana.

Non vi è dunque di che stupire se si è pensato, per la decorazione del palazzo di Borso, ai segni dello zodiaco, ai pianeti. La loro intervenzione, tutt' al più era naturale, poichè si trattava di rappresentare i mesi, e gli esempi d' altronde non mancano. Un secolo prima, Guariento imitatore di Giotto, aveva dipinto nel coro della chiesa degli Eremiti a Padova, Saturno, Giove, Marte, Venere e Mercurio. A Siena nel 1414 Taddeo Bartoli aveva introdotto nel palazzo pubblico l' immagine di Marte e di Giove, e verso il 1420, un nuovo cielo astrologico era stato figurato sopra i muri del palazzo della Ragione, a Padova. Gli artisti che lavoravano nell' abitazione principesca di Schifanoia, dovevano avere essi stessi degli imitatori illustri e meglio inspirati. A Perugia in effetto nel Cambio, il Perugino figurò pure dei pianeti, e Raffaello a Roma nella cappella Ghigi, a Santa Maria del popolo, mostrò, commentando una parte del sistema astronomico di Dante come si poteva trar partito dai ricordi dell' antichità a profitto del Cristianesimo, e soddisfare a tutte le esigenze della ragione e del gusto.

Dall'esame del cielo a quello delle questioni che si attaccano a Dio, all'anima umana, il passaggio era inevitabile. Ora è la religione che dà una risposta a queste questioni. Malgrado il progresso delle idee pagane e la rilassatezza dei costumi, il cattolicismo occupava nella mente e nel cuore degli individui, come nell' abitudine delle società, un posto considerevole, ed i diversi ordini religiosi, a dispetto di qualche abuso, non avevano perduto il loro prestigio, nè presso del popolo, nè presso dei principi stessi.

È a Borso che si deve l' introduzione dei Certosini a Ferrara, e la fondazione del loro monastero; uno dei monumenti che eccitano l' ammirazione del viaggiatore. Egli ne pose la prima pietra il 21 Aprile 1452, ed allorchè la chiesa ed il convento furono ultimati (1461) li fece offrire al Priore della grande Certosa di Grenoble.

Negli affreschi del palazzo di Schifanoia, i monaci non furono obliati, ma non è un monastero di Certosini che vi si rappresenta, perchè i monaci che si dirigono verso il loro convento colle bisacce, appartenevano ad un ordine mendicante. Non lungi di là, come noi abbiamo indicato, altri monaci si associano alle intenzioni di Borso in favore della crociata predicata da Paolo II; essi camminano alla testa di quelli che devono combattere gl' infedeli, e si sforzano d' infiammare il loro coraggio col mezzo di una musica, ad un tempo, marziale e religiosa.

(Continua)

iuoli di legno che sostengono le catene con cui si sbarra la via quando c'è udienza alla Corte d'assise.

Essendo già da 10 giorni terminata la sessione, si domanda cosa stanno là a fare quei quattro testimoni reticenti.

Tra donne. — Vennero fra loro a rissa per futili motivi Lodi Teodolinda e Carrà Carlotta contadine di Voghiera.

La tenzone fra le due amazzoni terminò con un poderoso colpo di bastone riportato dalla prima e che le cagionò una contusione la quale richiederà alcuni giorni di cura.

Fuoco. — Su quel di Migliaro s'incendiò un fienile di proprietà del cav. Ferreri D'Allasio. Accorsero molti terrazzani nell'intento di domare l'incendio, ma fu vana l'opera loro e in meno d'un'ora il fienile venne distrutto cagionando un danno di oltre 10,000 lire tra il fabbricato e i foraggi combusti.

Teatro Tosi-Borghi — Se gli applausi dassero sempre la misura del successo, quelli che risuonarono ieri a sera al *Tosi-Borghi* basterebbero a stabilire un buon successo sufficiente. Noi però che non confondiamo l'oro con l'orpello non esitiamo a ritenere, questo del *Papà Martin*, un successo mediocre ed effimero.

Non già per colpa degli artisti i quali, meritarono tutti, le accoglienze oneste e liete che ebbero, ma per il concerto e la direzione dell'opera che lasciarono scorgere troppe mende e troppe lacune.

Del nostro parere crediamo siano gli stessi cantanti e l'accorto Ghirlanda il quale nell'interesse loro e della società assuntrice che egli rappresenta contromandò la rappresentazione di questa sera, per trovare un esperto maestro che possa rialzare le sorti dello spettacolo con nuove prove di concerto e d'orchestra.

Gli occhi di tutti sono ora rivolti come a tavola di salvezza al Maestro Sangiorgi ritornato avantieri a Ferrara. E noi abbiamo viva fiducia che egli, cedendo alle vivissime istanze del Ghirlanda, di noi e di altri che egli stima, si arrenderà ad accettare il non lieve peso di prendere in sue mani le redini dello spettacolo.

Se egli, come speriamo, vorrà vincere alcune legittime ripugnanze e accondiscendere a rendere questo vero servizio all'arte, ad artisti che in lui sperano e a tutto un pubblico che lo ama e lo stima, farà opera tre volte meritoria.

È naturale che allo stato delle cose, noi, messi da parte gli artisti i quali meriterebbero subito lodi e i benevoli apprezzamenti della critica, consideriamo la rappresentazione di ieri sera come una prova malandata e ci aspettiamo una seconda edizione riveduta e di molto corretta per parlare di tutto e di tutti.

Stato Civile — vedi 4ª pagina.

Gazzettino mercantile — Vedi 4ª pagina.

VARIA

Gli errori di stampa. — Anche la *Gazzetta* non sfugge alla sorte comune dei giornali freschi di notizie. Pochi giorni fa, ad esempio, una *M* sostituita ad una *N* ha fatto sì che in un trafiletto di cronaca una Nobil Donna diventasse una Mobil Donna.

E questo è uno dei tanti.

Ma noi siamo ancora fortunati.

Nella *Gazzetta del popolo della domenica* vi è la seguente *errata-corrige:*

« Nell'articolo *Tele e Marmi* del numero scorso, i nomi degli artisti espositori ebbero una vera iettatura. Poichè si stampò: *Brugni* per Bruzzi, *Lamenti* per Laurenti, *Papetta* per Pajetta, *Steffoni* per Steffani, *Baggiani* per Roggiani, *Carcani* per Conconi, *Berra* per Borsa, *Marioni* per Mariani, *Rapero* per Bazzero... »

E nient'altro?

In verità — dice a questo proposito il *Fracassa* — che, in fatto di errori di stampa, nessun giornalista oserebbe scagliare la prima pietra. Ogni giorno se ne leggono di tutti i colori nei giornali. La *errata-corrige* della *Gazzetta del Popolo* mi richiama in mente parecchie papere famose, che voglio raccontare ai lettori.

Il *Risorgimento* di Torino, quando aveva Caranti per direttore, annunciò così la riunione dei suoi caratisti:

« Sabato avrà luogo la riunione di *carantisti* del *Risorgimento.* »

Il direttore ci si inquietò, e raccomandò che l'errore venisse subito corretto. Il giorno dopo l'annuncio uscì così:

— Sabato avrà luogo la riunione dei *catarristi* del *Risorgimento.*

Sdegno dei vecchi caratisti, che protestarono in massa. Allora l'annuncio uscì ridotto a questo modo:

— Sabato avrà luogo la riunione dei *carotisti* del *Risorgimento.*

Il *Roma* di Napoli conciò, un giorno, a questo modo l'articolo: *La fede nella libertà*, d'uno degli attuali redattori del *Fracassa.*

La chiusa dell'articolo doveva dire: « Bisogna combattere i mali, i quali si oppongono all'acquisto supremo del bene. »

Invece fu stampato:

« Bisogna combattere i morti, i quali si oppongono all'acquisto supremo del Reno. »

A questo fa riscontro una *informazione* di un giornale di Roma. Là dove era stato scritto: « La Commissione per la verifica dei *poteri* rimase composta di *moderati*; » - invece fu stampato: « La Commissione per la verifica dei *posteri* rimase composta di *morti* »

L'*Adriatico* di Venezia voleva finire a questo modo un articolo che combatteva la scuola superiore di commercio:

— Questa scuola manca di *base* e non ha *scopo.*

Stampò:

— Questa scuola manca di *barche* e non ha *scope.*

Un'altra e poi basta.

La *Sentinella delle Alpi* raccontava una manovra militare:

— .... Furono scaglionati i soldati sulle creste dei nostri monti...

La *Sentinella* sbagliò, mise un'*o* invece che un'*a*, precisamente nella parola *scaglionati...*

Telegrammi Stefani

Roma 17. — *Parigi* 16. — I deputati dell'Alta Savoia preparono una interpellanza sulla neutralità dell'Alta Savoia. Non addottano l'interpretazione dei giornali Svizzeri nè quella attribuita alla Francia. Non vogliano rinunziare al beneficio della neutralità, ma credono che non appartenga alla Svizzera interpretarla come vuole. Chiederebbero ai due governi di concertarsi sulla questione.

Lisbona 16. — L'incidente di Conra è attribuito al seppellimento di una donna in una chiesa e non ha alcuna importanza.

Atene 16. — La Camera è convocata per il 8 novembre.

Lisbona 17. — Confermasi che i disordini di Valenza sono senza importanza.

Un semplice affare da polizia locale che è immediatamente terminato senza vittime, nè danni. Il fatto è stato esagerato dai dispacci e dai giornali spagnoli di opposizione.

Szegedin 17. — L'Imperatore è partito iersera.

Madrid 17. — I partigiani del libero scambio riuniti sotto la presidenza di Figuerola, ex-ministro, decisero di chiedere l'applicazione della riforma doganale e di combattere il gabinetto ove ricusasse di seguire la politica del libero scambio.

Londra 17. — Il *Times* ha da Filadelfia: Il ponte « Central Mexican Railway » rovinò domenica con treno e materiali; vi sono 5 morti.

Il *Daily News* ha da Cairo: Hick telegrafa che Kordofan è tranquilla; il principale Sceik, Obeid, si è sottomesso con 300 cavalieri. Nessuna resistenza è attesa.

Brescia 17. — Un incendio distrusse una villa a Dallegno. Furono provveduti pronti soccorsi. Recaronsi sul luogo le autorità ed i carabinieri. Il paese, le cui case sono di legno contava 400 abitanti. Nessuna vittima.

Londra 17 — Furono aggiudicati agli italiani alla esposizione internazionale della pesca quattro medaglie d'oro, quattro d'argento ed una in bronzo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Roberto Brighenti sente l'imperioso dovere di ringraziare nelle più solenni forme la società filarmonica di Formignana pel gentile pensiero ch'ebbe di recarsi alla sua abitazione per congratularsi seco lui della nomina testè avuta di professore di costruzione nell'Istituto provinciale di Macerata, dopo pochi mesi appena da che aveva ottenuta la laura nella regia scuola di applicazione in Bologna.

Dolente di esserne stato assente, e di non avere quindi potuto ringraziare personalmente tutti i componenti la egregia società filarmonica di Formignana, vi supplisce ora alla meglio, assicurandoli ch'egli non dimenticherà mai questo tratto di nobile e delicata cortesia.

Beniamino Rocca e famiglia sentono il dovere di tributare pubbliche lodi e ringraziamenti all'egregio medico dott. G. Ravenna che per oltre sette anni prodigò cure indefesse, ed amichevole assistenza al loro diletto *Giuseppe*, rapito nel fiore dell'età all'amore dei suoi cari.

Consorzio pel Porto di Magnavacca

I Rappresentanti dei Comuni Consorziati sono di nuovo convocati pel giorno di Lunedì 22 corr. alle ore 11 1/2 antim. nella Residenza Consorziale posta in Ferrara Corso Giovecca N. 47, affine di discuttere e deliberare intorno agli oggetti della massima importanza indicati nella lettera d'invito in data 8 corr. mese N. 239; ciò che non potè aver luogo il giorno 15 corrente stesso per mancanza di numero legale.

Ferrara 18 Ottobre 1883.

Il Vice Presidente

AVOGLI-TROTTI Conte Avv. ALESS.

SIMONINI CESARE Segretario.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del 15 giorno Ottobre 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N 0.

MATRIMONI — Barbiatini dott. Tommaso, possidente, celibe, con Righini Maria, possidente, nubile — Minerbi Felice, commissionato, celibe, con Anau Bice, possidente, nubile.

MORTI — Tagliati Luigi, vedovo, fu Gaetano di Ferrara, d'anni 90 e mesi 10, possidente — Ferrioli Antonio, coniugato, fu Giovanni di Ferrara, d'anni 58, liquorista — Torri Palmina, nubile, fu Gregorio di Ferrara, d'anni 41, donna di casa — Savorin Pasqua, nubile, di Giuseppe di Ferrara, d'anni 32, possidente — Beliati Anna di Antonio di Ferrara, d'anni 9 — Pedroni Angela di Giuseppe di Ferrara, d'anni 3 — Mantovani Ferruccio di Luigi di Boara, d'anni 1 e mesi 3 — Bertocchi Giulia di Cosimo di Ferrara, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

16 Ottobre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Baldassari Domenica ved. Casanova, fu Luigi di Ferrara, d'anni 86, donna di casa — Mistroni Pietro, celibe, di Giovanni di Aguscello, d'anni 20, villico — Bighi Giuseppe di Camillo di Fossanova S. Marco, d'anni 12 — Babini Augusto di Gerolamo di Ferrara, d'anni 2 e mesi 2 — Fontana Giovanna di Achille di Ferrara, d'anni 1 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 0.

17 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Sicchieri Arpalice di Gaetano di Ferrara, d'anni 1 mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 9°, 5 c
Alt. med. mm. 764 91	» mass.ª 20°, 7 c
Al liv. del mare 766,94	» media 14°, 6 c
Umidità media: 57°, 8	Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia rara

18 Ottobre. - Temp. minima 13° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Ottobre ore 11 min. 48 sec. 35.

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dall' 8 al 15 Ottobre 1883

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	22	25	22	75	—	—
» » comune	»	21	—	21	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » delle bonifiche	»	21	—	21	50	—	—
» del Polesine	»	21	—	21	50	—	—
Formentone ferrarese	»	14	50	15	—	—	—
» del Polesine	»	14	75	15	25	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	—	22	50	2	10
Avena Ferrarese	»	13	50	14	—	1	50
» del Polesine	»	13	50	14	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	24	—	26	—	1	—
» colorati	»	19	—	25	—	1	—
Orzo	»	13	—	14	—	1	50
Ceci	»	24	—	25	—	1	—
Favino	»	21	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	53	—	4	80
» cima	»	45	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	160	—	190	—	9	10
» dell'Umbria	»	—	—	—	—	9	10
» delle Puglie	»	102	—	108	—	9	10
» di Corfù	»	106	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	134	—	135	—	6	—
» in polvere	»	122	—	123	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	183	—	186	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	173	—	176	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	62	—	63	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	72	44	75	34	—	—
» comune	»	68	75	69	54	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
Scarti di canepa	»	46	36	49	26	—	—
Canaponi	»	—	—	—	—	—	—
Stoppe	»	—	—	—	—	—	—
Fieno nuovo	»	7	—	7	50	1	—
Erba medica nuova	»	7	—	7	50	1	—
Paglia	»	1	75	2	25	—	60
Seme canapa	»	70	—	75	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino vecchio nero 1.ª qualità	l' Ettol.	22	—	32	—	6	50
» 2.ª qualità	»	18	—	19	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	11	55	12	23	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL V. PRESIDENTE — G. A. STOLLER

(Dall'Eco)

(Stabilimento Tipografico Bresciani